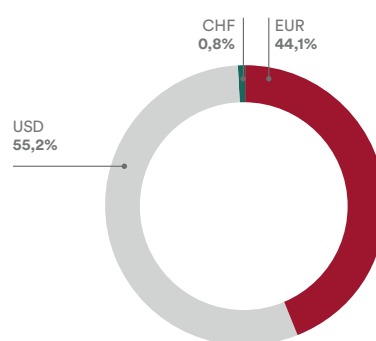


Relazione sulla gestione

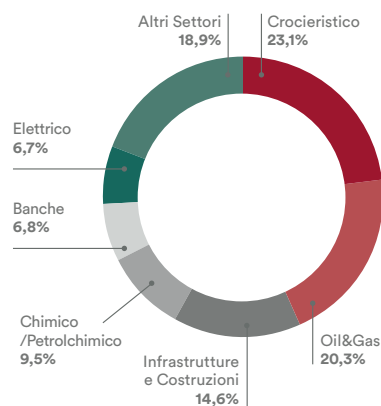
La componente dei crediti in dollari statunitensi aumenta rispetto allo scorso anno, passando dal 51,4% al 55,2%, la componente del portafoglio garanzie di SACE in dollari statunitensi passa dal 43% del 2015 al 47% del 2016. Il rischio di cambio sul portafoglio crediti e su quello garanzie è mitigato in parte attraverso un *natural hedge* fornito dalla gestione della riserva premi, ed in parte tramite tecniche di *asset liability management* implementate dall'azienda.

Resta elevato il livello di concentrazione settoriale, con i primi cinque settori che rappresentano il 74,3% del portafoglio privato totale. Il principale settore per esposizione è il settore Crocieristico con un'incidenza pari al 23,1%, in aumento rispetto al 2015 dove era pari al 20,7%. I settori Oil & Gas ed Infrastrutture e Costruzioni restano pressochè invariati rispetto al 2015 con una riduzione del 2,8% nel primo caso ed un incremento del 3,8% nel secondo caso. Si segnala inoltre l'aumento significativo verso il settore Chimico/Petrolchimico del 56,9% (con un'incidenza che passa dal 6,3% del 2015 al 9,5%). Il settore Banche registra una contrazione del 16,9% (con un'incidenza che si riduce passando dall'8,6% del 2015 al 6,8% del 2016), mentre il settore Elettrico evidenzia un aumento del 19,9% (con un'incidenza che passa dal 5,9% del 2015 al 6,7% del 2016).

SACE: portafoglio crediti per valuta originaria



SACE: portafoglio garanzie per settore industriale



Bilancio d'esercizio 2016

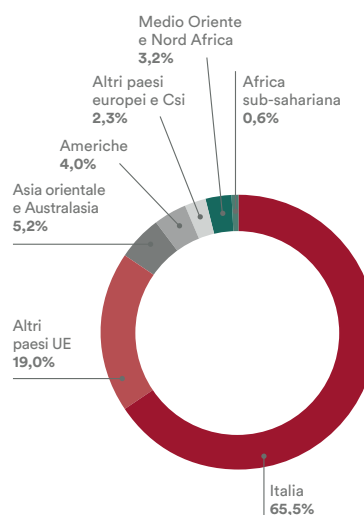
SACE BT

Portafoglio Credito

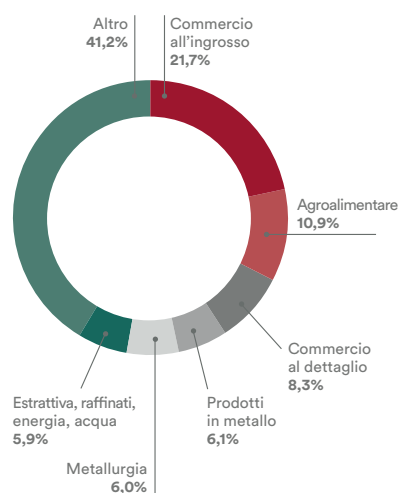
Il ramo Credito ha 111.872 fidi in vigore al 31 dicembre 2016 (+10,9% rispetto al 2015), per un valore complessivo di euro 8,9 miliardi. La corrispondente esposizione nominale, definita considerando i termini di dilazione di pagamento e lo scoperto di polizza, ammonta a euro 9,0 miliardi (+28,2% rispetto al 2015). I massimali in essere si concentrano in prevalenza nei Paesi dell'Unione Europea (84,6%), con l'Italia che rappresenta il 65,5%.

Il commercio all'ingrosso, l'agroalimentare e il commercio al dettaglio sono i principali tre settori industriali del portafoglio, con un peso rispettivamente pari al 21,7%, al 10,9% e all'8,3%.

SACE BT: massimali in essere credito per area geoeconomica



SACE BT: massimali in essere credito per settore industriale



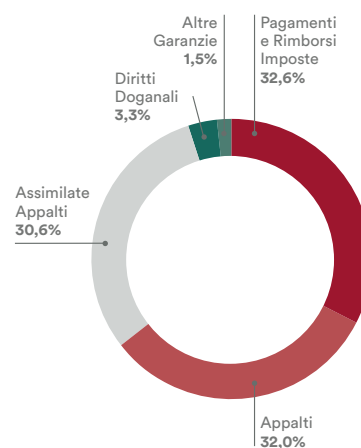
Relazione sulla gestione

Portafoglio Cauzioni

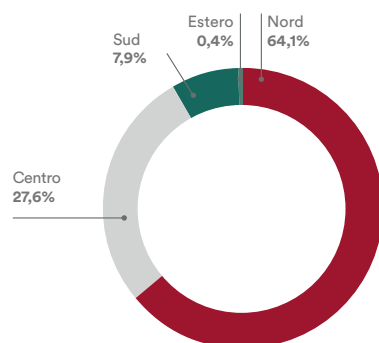
L'esposizione del portafoglio Cauzioni (capitali assicurati) ammonta a euro 6,6 miliardi (+1,1% rispetto al 2015). Le garanzie legate agli appalti rappresentano il 62,6% dei rischi in essere, seguite dalle garanzie sui pagamenti e rimborsi d'imposta (32,6%).

Il portafoglio è costituito da circa 33 mila contratti e risulta concentrato nel Nord Italia (64,1%).

SACE BT: capitali assicurati cauzioni per tipologia polizza



SACE BT: capitali assicurati cauzioni per area geografica



Bilancio d'esercizio 2016

Portafoglio Costruzioni/Altri Danni ai Beni

L'esposizione nominale (massimali e capitali assicurati) del portafoglio Costruzioni/Altri Danni ai Beni è pari a euro 24,7 miliardi (+2,7% rispetto all'esercizio precedente), di cui euro 22,0 miliardi relativi al portafoglio Costruzioni (euro 21,6 miliardi nel 2015) ed euro 2,8 miliardi su polizze dei Rami Elementari (euro 2,5 miliardi nel 2015). Il numero delle polizze in essere è pari a 7.856 (+3,5% rispetto al 2015). Le polizze CAR/EAR rappresentano il 45,5% dell'esposizione nominale, le polizze Postume Decennali il 40,3% e le polizze dei Rami Elementari il rimanente 11,2%.

SACE Fct

Al 31 dicembre 2016 il montecrediti di SACE Fct risultava pari a euro 2.073 milioni, in aumento del 7,4% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Nel corso del 2016 l'attività in operazioni di factoring ha generato un turnover di euro 4.479 milioni (+39% rispetto a quanto prodotto nel 2015), a fronte di incassi pari a euro 3.879 milioni (+41,7% rispetto al 2015). Coerentemente con quanto già osservato in precedenza, il montecrediti si riferisce principalmente a operazioni pro soluto, che rappresentano il 92,6% del totale del portafoglio.

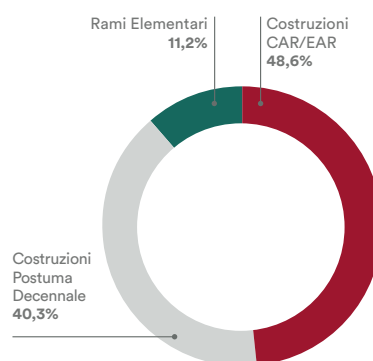
Montecrediti per tipologia di operazioni (dati in milioni euro)

	Importo	%
Pro soluto	1.920,8	92,6%
Pro solvendo	152,5	7,4%
Totale	2.073,3	100,0%

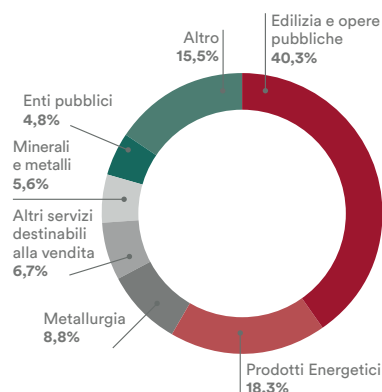
Di seguito viene analizzata la distribuzione del montecrediti, sia lato cedente che lato debitore, con riferimento all'area geografica e al settore di appartenenza delle controparti.

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del cedente evidenzia una presenza di rilievo nel settore Edilizia e Opere Pubbliche (40,3%), seguita dal settore Prodotti Energetici (18,3%) e dal Settore Metallurgia (8,8%). Rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento del settore Edilizia e Opere Pubbliche (23,5% al 31 dicembre 2015) e una contestuale diminuzione del settore Prodotti Energetici (27,4% a dicembre 2015).

SACE BT: esposizione nominale costruzioni per tipologia di polizza



SACE Fct: montecrediti per settore del cedente

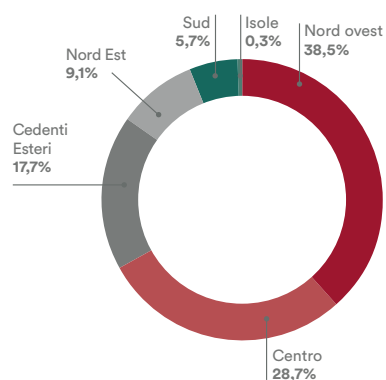


Relazione sulla gestione

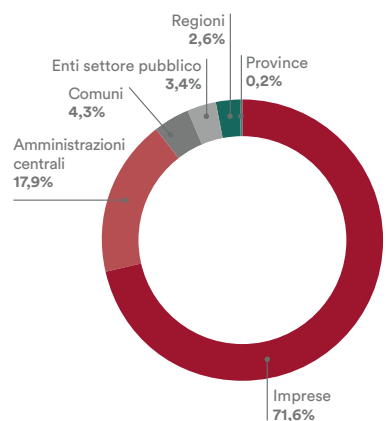
L'analisi relativa all'area geografica di intervento del cedente rileva una maggiore incidenza dei cedenti residenti nel Nord-Ovest (dal 31,8% del 2015 al 38,5% del 2016) ed una minore presenza nell'area territoriale del Centro Italia che si attesta al 28,7% rispetto al 38,9% del 31 dicembre 2015.

La distribuzione del montecrediti per settore di appartenenza del debitore mostra una situazione di prevalenza delle controparti che rientrano nel settore Privati (71,6% al 31 dicembre 2016 contro il 49,6% del precedente esercizio) rispetto a quelle appartenenti all'ambito della Pubblica Amministrazione (28,4% al 31 dicembre 2016 contro il 50,4% dell'esercizio precedente). In tale ambito si evidenzia una diminuzione dei debitori afferenti al segmento Amministrazioni centrali (25,2% a dicembre 2015) e Regioni (9,6% a dicembre 2015).

SACE Fct: montecrediti per area geografica del cedente



SACE Fct: montecrediti per settore economico del debitore



Bilancio d'esercizio 2016

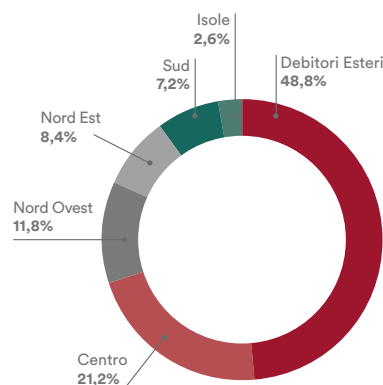
Il grafico seguente evidenzia la distribuzione del montecrediti per area geografica del debitore. Rispetto al precedente esercizio si segnala una significativa crescita dei debitori esteri il cui peso percentuale passa da 35,3% di dicembre 2015 all'attuale 48,8%. Si evidenzia inoltre una diminuzione della concentrazione dell'area Centro (21,2% al 31 dicembre 2016 rispetto al 31% del precedente esercizio).

SIMEST

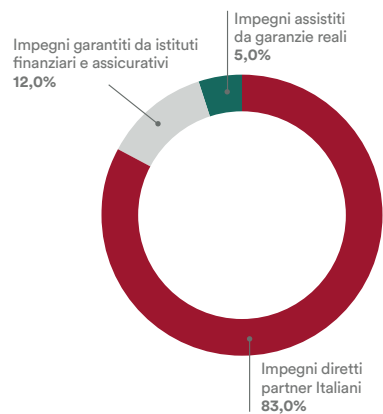
Al 31 dicembre 2016 SIMEST ha in portafoglio 237 partecipazioni sottoscritte per una totale esposizione creditizia (quota capitale) pari a circa euro 496 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2015 il portafoglio complessivo si è incrementato di circa euro 28,3 milioni.

Al 31 dicembre 2016 gli impegni diretti dei partner italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa euro 410 milioni (euro 370 milioni al 31 dicembre 2015). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa euro 58 milioni (euro 77 milioni al 31 dicembre 2015); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a euro 28 milioni (euro 21 milioni al 31 dicembre 2015).

SACE Fct: montecrediti per area geografica del debitore



SIMEST: portafoglio in essere per tipologia di garanzia

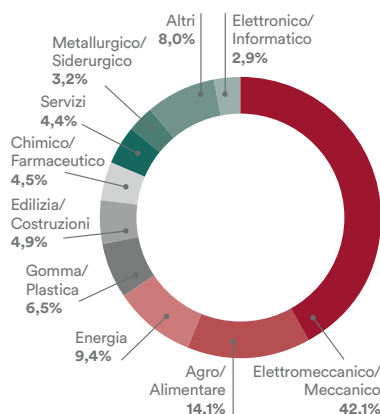


Relazione sulla gestione

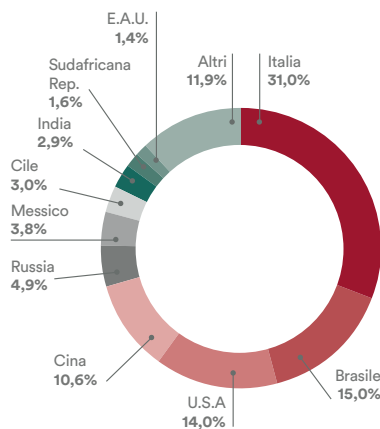
Il settore Elettromeccanico, il settore Agroalimentare e il settore dell'Energia sono i principali tre settori industriali del portafoglio, con un peso rispettivamente pari al 42,1%, al 14,1% e al 9,4%.

Dall'analisi riguardante l'area geografica del portafoglio in essere emerge come i primi 10 Paesi dove SIMEST è presente, tramite le società target, coprono circa l'88% del totale mentre il restante 11% è rappresentato da 27 altri Paesi. Da notare come le esposizioni principali sono verso l'Italia, con il 31% del portafoglio, seguita dal Brasile con il 15% e dagli Usa con il 14%. Complessivamente i primi tre Paesi per esposizione coprono quasi il 60% del portafoglio.

SIMEST: portafoglio in essere per settore industriale



SIMEST: portafoglio in essere per area geografica



Bilancio d'esercizio 2016

Portafoglio finanziario

La gestione finanziaria ha come scopo il raggiungimento di due macro-obiettivi:

- conservazione del valore del patrimonio aziendale: in linea con l'evoluzione della normativa e del contesto finanziario di riferimento attraverso un processo di *asset liability management* integrato, opera coperture (sia dirette che indirette) finalizzate a compensare le variazioni negative sul portafoglio garanzie e crediti in caso di movimenti avversi dei fattori di rischio;
- contribuzione al raggiungimento degli obiettivi economici aziendali.

Tale attività ha confermato valori in linea con i limiti definiti per le singole Società e per le singole tipologie d'investimento. I modelli di quantificazione del capitale assorbito sono di tipo *Value-at-Risk*.

Asset Allocation (dati in milioni euro) ⁶

Asset class	HTM	HFT	Totale	%
Obbligazioni	1.597,5	785,9	2.383,4	33,3%
OICR	-	642,0	642,0	9,0%
Azioni	-	4,3	4,3	0,1%
Money Market	-	4.130,9	4.130,9	57,7%
Totale	1.597,5	5.563,1	7.160,6	100,0%

Il portafoglio è composto per il 33,3% da obbligazioni e altri titoli di debito, per il 9% da quote di OICR a prevalente contenuto obbligazionario o azionario, per il solo 0,1% da azioni e per il restante 57,7% da strumenti monetari.

Per quanto riguarda il rischio di credito sul portafoglio titoli, SACE e le sue controllate hanno implementato una politica d'investimento prudentiale, definendo limiti operativi sulle tipologie di strumenti finanziari ammessi, sulla concentrazione per ciascuna tipologia nonché sul merito di credito dell'emittente.

SACE: ripartizione per classi di rating del portafoglio Titoli

Classi di rating	%
AAA	2,2%
AA	2,4%
A	30,9%
BBB	61,8%
Altre	2,7%

⁶ La tabella è a lordo delle posizioni tra le società del perimetro SACE.

6. Risorse umane

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente ammonta a 892 unità. Nel corso dell'esercizio sono state assunte 65 risorse e 62 risorse hanno cessato il loro rapporto di lavoro.

Ripartizione del personale per inquadramento

Inquadramento	SACE	SACE BT	SACE SRV	SACE Fct	SACE do Brasil	SIMEST S.p.A.	Totale	Compos.
Dirigenti	33	7	1	4	0	12	57	6%
Funzionari	240	41	4	22	1	78	386	43%
Impiegati	217	98	20	41	1	72	449	51%
Totale	490	146	25	67	2	162	892	

Le politiche di selezione e gestione del personale adottate hanno comportato nel corso degli ultimi anni un innalzamento del livello medio di istruzione. Le nuove assunzioni sono di norma relative a personale in possesso di laurea, con corsi di specializzazione post-laurea e fluente conoscenza della lingua inglese, certificata attraverso test riconosciuti a livello internazionale (es. TOEFL, TOEIC).

Ripartizione del personale per fascia d'età

Fascia d'età	%	Var. vs 2015
Fino a 30 anni	9%	-1%
Da 31 a 39 anni	35%	-4%
Da 40 a 49 anni	29%	0%
Oltre i 50 anni	27%	5%

Ripartizione del personale per titolo di studio

Titolo di studio	%	Var. vs 2015
Laurea	72%	-2%
Diploma e Altro	28%	2%

Proseguono per tutti i dipendenti i programmi di formazione, in particolare linguistica e manageriale, oltre alla formazione obbligatoria prevista *ex lege* (D.Lgs. 231/2001; D.Lgs. 196/2003; D.Lgs. 81/2008). Il piano di formazione aziendale mira a potenziare le specifiche competenze professionali richieste dalle diverse aree di attività, sviluppare le capacità manageriali e di leadership necessarie alla gestione della complessità e del cambiamento e supportare la creazione e la condivisione della conoscenza. Proseguono inoltre per tutti i dipendenti i programmi di formazione, in particolare linguistica e manageriale, oltre alla formazione prevista dalla legge (e.g., D.Lgs. 231/01, D.Lgs. 196/2003, D.Lgs. 81/08). Le ore dedicate alla formazione nel corso del 2016 sono state pari a 15.499.

Bilancio d'esercizio 2016

7. Contenzioso

Al 31 dicembre 2016 SACE S.p.A. è parte in n. 24 contenziosi, in larga maggioranza relativi ad impegni assicurativi assunti in epoca precedente al 1998; sono inoltre in corso n. 47 giudizi per il riconoscimento della natura privilegiata ex D.Lgs 123/98 e n. 7 contenziosi di natura giuslavoristica. Con riferimento alle controllate, si segnala che SIMEST S.p.A. ha in corso 3 procedimenti giudiziari di contenzioso giuslavoristico, SACE BT S.p.A. è parte in 239 contenziosi relativi alla gestione assicurativa oltre a n. 6 giudizi generici mentre SACE Fct è parte in 146 cause di contenzioso attivo per il recupero di crediti.

8. Rete di distribuzione e attività di marketing

Il 2016 ha visto l'integrazione di SACE e SIMEST come unica porta di accesso al Polo dell'Export italiano. In coordinamento con la capogruppo Cassa depositi e prestiti, SACE e SIMEST, offrendo un punto di accesso integrato a sostegno di export e internazionalizzazione, hanno valorizzato le competenze e le sinergie delle due società al fine di fornire al cliente un'offerta unica e semplificata, nonché soddisfare tutte le esigenze connesse alla crescita delle imprese italiane nel mondo. Ampliando la gamma di prodotti e servizi è stato possibile supportare il Made in Italy affacciandosi a nuove geografie con lo scopo di accrescere il portafoglio clienti e diversificare il rischio d'impresa. Particolare attenzione è stata posta al completamento dello sviluppo del modello di business che ha avuto come obiettivo ultimo il miglioramento del livello di servizio offerto alla clientela.

9. Corporate Governance

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/01

La gestione di SACE si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto. Il Consiglio di Amministrazione di SACE ha approvato - da ultimo in data 22 luglio 2015 - il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo n. 231/01 ("Decreto"). L'aggiornamento periodico

del Modello viene svolto sulla base di un'attività di verifica che prevede la mappatura delle attività a rischio e l'analisi del sistema di controllo interno. Il Modello è costituito:

- da una Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, l'analisi del Sistema dei Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale;
- da una Parte Speciale, in cui sono identificate le aree di specifico interesse nello svolgimento delle attività, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati e sono indicati i riferimenti al Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è affidata a un Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione e con struttura collegiale. È costituito da tre componenti che devono possedere le seguenti caratteristiche: una comprovata esperienza, una conoscenza della Società e una competenza nei rispettivi ambiti professionali. All'atto della nomina dell'Organismo, il CdA provvede anche a nominare un Presidente tra i componenti dello stesso.

L'Organismo provvede a fornire un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza si riunisce inoltre almeno una volta l'anno con gli Organismi di Vigilanza delle altre società del perimetro SACE per un esame congiunto delle tematiche attinenti le attività degli Organismi medesimi, per un confronto sulle attività svolte nell'anno precedente e sui piani di attività per l'anno successivo e per eventualmente concertare azioni congiunte nell'ambito delle proprie attività.

Codice Etico

Il Codice Etico descrive i principi che ispirano i rapporti di SACE e delle proprie controllate con gli stakeholder. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato.

La sua adozione esprime la volontà di SACE di rendere concreti nella vita aziendale quotidiana i principi etici di gestione economica.

Il Codice riconosce rilevanza giuridica ed efficacia obbligatoria ai principi e ai valori a cui gli stakeholder con i quali SACE intrattiene rapporti devono attenersi ed è una componente del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

Il Codice richiede che anche i soggetti esterni con cui SACE ha rapporti agiscano nei suoi confronti con regole e modalità ispirate agli stessi principi. Il Codice viene portato a conoscenza degli stakeholder interni ed esterni mediante pubblicazione nei siti Internet e Intranet delle singole aziende e viene inviato per email a tutti i dipendenti.

Il Codice Etico definisce con chiarezza l'insieme dei valori che SACE riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che la stessa assume verso l'interno e verso l'esterno.

Bilancio d'esercizio 2016

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle funzioni, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare il corretto funzionamento, il buon andamento dell'impresa e il conseguimento delle seguenti finalità: verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali - adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici e contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società - efficacia ed efficienza dei processi aziendali - tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali - attendibilità e integrità delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche - salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e protezione dalle perdite, anche in un'ottica di medio-lungo periodo - conformità dell'attività della Società alla normativa vigente nonché alle direttive, politiche, regolamenti e procedure interne. Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità. In dettaglio:

- il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia. Il Consiglio di Amministrazione approva l'assetto organizzativo della Società nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo. Inoltre assicura che, nell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali e a fronte dell'evoluzione di fattori interni ed esterni, il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione – anche prospettica – e il controllo dei rischi garantendo altresì l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Da ultimo, promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e ne definisce l'assetto organizzativo, i compiti e le responsabilità;
- il Collegio Sindacale deve valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni con particolare riguardo all'operato della funzione di *Internal auditing* della quale verifica la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità. Inoltre, deve segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola su tre livelli:

1. Controlli di primo livello. Le strutture operative con i relativi Responsabili identificano, valutano, monitorano, attenuano e riportano i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale, in conformità con il processo di gestione dei rischi. A tal fine assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

2. Controlli di secondo livello. La funzione di *Risk management* e la funzione di *Compliance* assicurano: (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme.
3. Controlli di terzo livello. La funzione di *Internal auditing* assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di governance, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Internal auditing

L'*Internal auditing* svolge, per SACE e le sue controllate, un'attività indipendente e obiettiva di consulenza interna e *assurance* per migliorare l'efficacia e l'efficienza organizzativa. Assiste la Società nel perseguimento dei suoi obiettivi con un approccio sistematico che genera valore aggiunto valutando e migliorando i processi di governance, di gestione dei rischi e di controllo e individuando fonti di inefficienza per migliorare la performance aziendale. Il mandato dell'*Internal auditing*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le finalità, i poteri, le responsabilità e le linee di comunicazione ai vertici aziendali sia dei risultati dell'attività svolta, sia del piano annuale. Il piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le verifiche prioritarie identificate in base agli obiettivi strategici della Società e alla valutazione dei rischi attuali e futuri rispetto all'evoluzione dell'operatività aziendale. Il piano annuale può essere rivisto e adeguato in risposta a cambiamenti significativi intervenuti nell'operatività, programmi, sistemi, attività, rischi o controllo dell'organizzazione. L'*Internal auditing* monitora tutti i livelli del sistema di controlli interni e favorisce la diffusione di una cultura del controllo, promossa dal Consiglio di Amministrazione. L'attività è svolta conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*Internal auditing* e al Codice etico dell'Institute of Internal Auditors (IIA).

Dirigente preposto e processo di informativa finanziaria

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in SACE S.p.A. è il chief financial officer. In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni contenute nell'art. 13 dello Statuto di SACE S.p.A. Articolo 13 Statuto SACE S.p.A. (p.10.1 – 10.8)

10.1. Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (d.lgs. n. 58 del 1998 e successive modificazioni).

10.2. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e, ai sensi del DPCM,

Bilancio d'esercizio 2016

non può ricoprire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

10.3. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.

10.4. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa.

10.5. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

10.6. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.

10.7. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

10.8. L'Amministratore delegato e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure, di cui al paragrafo 6, nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e, ove previsto, il bilancio consolidato dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

10. Azionariato e capitale sociale

SACE S.p.A. non possiede azioni proprie né azioni della controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A. e le Controllate non detengono alcuna azione della Controllante, né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie, né per interposta persona.

11. Prospettive per il 2017: evoluzione prevedibile della gestione

Il Pil globale dovrebbe espandersi del 3,4% nel 2017, sostenuto da un lato dalla crescita di Cina e India e dall'altro condizionato dalla recessione di alcuni paesi emergenti, nei quali perdurano le difficoltà legate alla fragilità del sistema bancario, alla minore capacità di spesa causata dai bassi prezzi delle materie prime, al peso del debito sui conti pubblici e al permanere di situazioni caratterizzate dalla violenza politica. Lo sviluppo dell'economia americana dipenderà in larga parte dalle politiche economiche che la nuova amministrazione vorrà adottare, non ancora definite nei dettagli. L'orientamento restrittivo della Federal Reserve dovrebbe favorire un apprezzamento del dollaro con potenziali effetti positivi per le imprese italiane esportatrici. L'economia inglese, invece, è avvolta dalle incognite della Brexit e dagli effetti che questa potrà generare nel medio periodo. Il Pil italiano continuerà sul sentiero positivo di crescita, trainato dalla domanda interna e dal rafforzamento di quella estera. Le condizioni favorevoli sul mercato del credito dovrebbero favorire il consolidamento dei consumi privati e la ripresa del processo di accumulazione del capitale.

Sulla base del risultato dei primi mesi dell'anno le aspettative di redditività ipotizzate nel Piano Industriale risultano confermate.

Roma, 21 marzo 2017

per il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Alessandro Maria DECIO

Bilancio d'esercizio 2016

Prospetti contabili consolidati

(in euro migliaia)

Stato patrimoniale consolidato - attività		Totale 31-12-16	Totale 31-12-15
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	16.004	15.193
1.1	Avviamento	7.655	7.655
1.2	Altre attività immateriali	8.349	7.538
2	ATTIVITÀ MATERIALI	72.737	73.260
2.1	Immobili	70.761	71.488
2.2	Altre attività materiali	1.976	1.772
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	678.482	465.015
4	INVESTIMENTI	6.177.281	7.446.515
4.1	Investimenti immobiliari	12.547	12.602
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	7.954	7.954
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.597.530	1.591.256
4.4	Finanziamenti e crediti	3.678.557	5.125.705
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.165	-
4.6	Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	875.528	708.998
5	CREDITI DIVERSI	934.711	1.402.619
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	844.261	1.324.599
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	23.458	23.595
5.3	Altri crediti	66.992	54.425
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	127.624	369.777
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	-	-
6.3	Attività fiscali differite	79.992	206.427
6.4	Attività fiscali correnti	22.783	153.418
6.5	Altre attività	24.849	9.932
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.686.572	181.990
	TOTALE ATTIVITÀ	10.693.411	9.954.369